



Circoscrizione 7 La votazione sul progetto finisce in pareggio

Via Autostrada, giudizio sospeso

Un dibattito piuttosto acceso, ma alla fine fatti due conti la scelta del Consiglio della 7ª Circoscrizione è stata quella di non esprimersi sul Piano integrato di intervento di via Autostrada, dopo le modifiche effettuate al progetto così come promesso ad aprile dall'assessore all'Urbanistica Valter Grossi. Il documento proposto dal presidente Francesco Benigni, che chiedeva di fermarsi e istituire un tavolo tecnico per valutare le esigenze dei cittadini, è andato a «impattarsi» con sei voti a favore e sei contro, complice l'assenza giustificata di due membri della maggioranza e l'astensione di Rifondazione comunista. «Mi spiace che il Consiglio abbia deciso di non esprimere un parere – commenta Benigni anche se di fatto la maggioranza dei consiglieri è contro l'intervento in via Autostrada. Ora dovremo visionare i regolamenti per capire se potremo o meno tornare sullo stesso argomento». Intanto ci sono le oltre 600 firme raccolte e depositate dal neonato Gruppo di quartiere Carnovali, che bocciano il progetto indipendentemente dalle ultime modifiche presentate dal Comune. I ritocchi proposti dai progettisti consistono

essenzialmente in una nuova piazza di raccordo in via dei Carpinoni con un'area verde da cui parte un passaggio pedonale sotterraneo di collegamento con via Spino, la previsione di un campo di calcio nell'area del parco di via Spino e l'eliminazione del campo da tennis previsto al centro sociale, che porta a un aumento dei parcheggi. Tra le richieste della petizione, che sono state riassunte dal consigliere di Forza Italia Giancarlo Barbieri (precisando però che il gruppo di quartiere è apartitico) ci sono una drastica riduzione se non eliminazione della piattaforma commerciale, di sicuro la parte più osteggiata del progetto, più parcheggi, la messa in sicurezza dei passaggi pedonali e l'eliminazione dell'edificazione residenziale prevista dal Piano di zona. Meno osteggiati l'albergo e la palazzina adibita a uffici, che anzi vengono visti come elementi compatibili e qualificanti. «Prendiamo atto che le modifiche proposte dal Comune sono parzialmente migliorative, a parte la piazza di raccordo che così com'è, cioè priva di negozi, è destinata a rimanere isolata e meta di sbandati – ha detto il presidente riassumendo il documento che è stato messo in votazione – ma le esigenze in gioco sono troppe ed

è bene fermarsi per studiare una soluzione che accontenti il più possibile tutti, fermo restando che stiamo parlando di un quartiere chiuso in se stesso, con un'unica via di accesso, che ha bisogno di una riqualificazione». D'accordo Enrico Facchetti della Lega Nord: «L'amministrazione si deve prendere la responsabilità di non accettare la proposta dell'operatore privato e di rivedere il Piano di zona. Non servono nuove edificazioni, ma aree verdi e parcheggi». Di diverso avviso i consiglieri del Partito democratico: «Adesso è tardi per rimandare il progetto e discuterne, noi l'avevamo proposto due mesi fa e non l'avete accettato» ha detto Gabriele Seguini, che ha presentato un ordine del giorno su un'altra questione che interessa il quartiere e cioè l'assenza di una scuola dell'infanzia; il documento alla fine non è stato votato perché la maggioranza si è alzata facendo mancare il numero legale, scatenando una piccola bagarre a fine riunione. Per quanto riguarda Sinistra democratica, Alfredo Pedrali ha invitato ad approvare il progetto e a rimandare in un secondo momento il dialogo con il quartiere, mentre Riccardo Barcella ha espresso un secco

no nei confronti del progetto tout court, pur votando contro la proposta di Benigni. Infine Giorgio Marcandelli di Rifondazione si è detto favorevole all'avvio di una progettazione partecipata, preferendo astenersi al momento della votazione. Il risultato è stato quindi un pareggio che di fatto ha respinto la richiesta di rivedere il progetto tramite un tavolo tecnico.

M.Col.